

**A**

<b>ACCESSO AL LESSICO (difficoltà)</b>	L'accesso lessicale è un processo in cui tutte le informazioni che riguardano una parola (fonologiche, morfologiche, semantiche e sintattiche) sono contemporaneamente disponibili (Cacciari).
<b>ACCURATEZZA (o CORRETTEZZA)</b>	L'accuratezza è uno dei parametri di riferimento per la diagnosi della dislessia e si riferisce al numero di errori commessi durante la lettura.  Rappresenta il livello di adeguatezza nella conversione grafema-fonema. Viene espressa in numero di errori, rapportati poi alla media dell'età scolare considerata.
<b>ADHD (Attention Deficit, Hyperactivity Disorder):</b>	sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività, condizione con eziologia neurobiologica, a esordio in età infantile e che compromette il funzionamento globale della persona. Il soggetto si trova a sviluppare un modello comportamentale in cui non riesce a stare fermo e a concentrarsi su qualcosa; tende a essere impulsivo, sbadato e fatica a concentrare la propria attenzione sullo stesso stimolo per un tempo congruo. Dal momento che i sintomi dell'ADHD (Impulsività, Iperattività e Disattenzione) possono ritrovarsi in situazioni non morbose, la diagnosi è complessa e comporta, oltre a una visita medica, una valutazione clinica del funzionamento scolastico, sociale ed emotivo-affettivo e delle competenze sviluppate dall'individuo. Ulteriori test possono includere una valutazione dell'intelligenza, della capacità attentiva e scale di valutazione per genitori e insegnanti.  In ambito scolastico, il bambino con ADHD presenterà una sintomatologia tipica che si evidenzia in difficoltà a rimanere seduto, ad attendere il proprio turno nei giochi o nelle attività in gruppo e a seguire le istruzioni che gli vengono date. Il bambino, non riuscendo a mantenere a lungo l'attenzione su un compito, solitamente passa da un'attività ad un'altra, fatica a giocare in modo tranquillo. Spesso parla eccessivamente, perde o dimentica il necessario per attività a casa o a scuola e talvolta fa cose pericolose senza pensare alle conseguenze.
<b>AFASIA</b>	Menomazione nella comprensione o nella trasmissione delle idee attraverso il linguaggio in ogni sua forma, come la lettura, la scrittura o il linguaggio parlato. È dovuta ad una lesione o ad una malattia dei centri cerebrali implicati nel linguaggio.
<b>AFFOLLAMENTO VISIVO</b>	Fenomeno che comporta la difficoltà a isolare le componenti visive (parole, numeri) all'interno di un contesto più ricco (ad esempio un brano).
<b>AGNOSIA</b>	Incapacità di riconoscere o identificare oggetti, persone, suoni, forme, odori già noti pur essendo intatta la funzione sensoriale.

<b>ANAMNESI</b>	Il termine anamnesi si riferisce a raccolta a scopo diagnostico di tutte le notizie riguardanti i precedenti fisiologici e patologici, personali ed ereditari, di un paziente.
<b>ANOMIA</b>	Deficit fonologico che provoca l'impossibilità di recuperare dal proprio magazzino lessicale il nome degli oggetti. Essi vengono riconosciuti ma non è possibile ricordarne il nome.
<b>APRASSIA</b>	Perdita della capacità di produrre movimenti volontariamente; chi ne soffre mostra difficoltà a produrre su richiesta delle risposte che può invece produrre facilmente quando non ci pensa.
<b>ATTENZIONE (tipi di)</b>	
<b>DIVISA</b>	L'attenzione divisa è la capacità di prestare attenzione ed elaborare diverse informazioni che si presentano contemporaneamente. Un compito che utilizza questo tipo di attenzione risulta difficoltoso per la presenza di stimoli concorrenti che interferiscono con l'attività principale. Non appena il numero di richieste di elaborazione di informazioni aumenta, la qualità dei compiti effettuati cala vistosamente.
<b>FOCALE</b>	Agisce in modo sinergico e coordinato con l'attenzione selettiva. L'attenzione è focalizzata quando viene diretta in modo specifico su un solo bersaglio o compito, senza essere impegnata nell'elaborazione contemporanea di due, o più, insieme di informazioni.
<b>MANTENUTA</b>	Se un compito richiede uno sforzo cognitivo prolungato si dice che si sta utilizzando l'attenzione mantenuta; ci si riferisce a compiti poco complessi che richiedono una buona vigilanza ma una debole concentrazione.
<b>SELETTIVA</b>	L'attenzione selettiva è la capacità che permette di concentrarci su uno o più stimoli target selezionandoli tra altri stimoli distrattori o tra informazioni in competizione tra loro.
<b>SHIFT DI ATTENZIONE</b>	Lo shift di attenzione è lo spostamento del fuoco attentivo da un oggetto, da un evento, ad un altro, entrambi contenuti nell'ambiente circostante al soggetto.
<b>SOSTENUTA</b>	L'attenzione sostenuta è la capacità di mantenere l'attenzione su stimoli target per un protratto periodo di tempo.
<b>AUDIOLIBRO</b>	L'audiolibro e il libro parlato sono formati audio di testi. In questo caso un lettore "presta" la propria voce.

<b>AUTOEFFICACIA (senso di)</b>	Convinzione della propria capacità di fare una certa cosa, di raggiungere un certo livello di prestazione. Le convinzioni di efficacia influenzano il modo in cui la persona pensa, trova delle fonti di motivazione personale e agisce. La persona con un senso di autoefficacia alto ha un pensiero positivo, è motivata, sceglie obiettivi notevoli e ottiene risultati più soddisfacenti di chi ha un senso di autoefficacia basso e percepisce in modo negativo le proprie possibilità.
<b>AUTOMATIZZAZIONE (difficoltà)</b>	Secondo numerosi autori il deficit sottostante la dislessia consiste in una mancanza di automatizzazione dei processi di decodifica (Gerson-Wolfensberger & Ruijsseens, 1997; Stella, 2004; van der Leij & van Daal, 1999) per cui la lettura non si stabilizza in processo automatico ma necessita di un carico cognitivo aggiuntivo.
<b>AUTOSTIMA</b>	Valutazione che una persona dà di se stessa, la quale dipende da come essa si percepisce in rapporto agli altri.

## B

<b>BARRAGE</b>	Il test di Barrage (in italiano sbarramento) o test di cancellazione linee/lettere, è un test neuropsicologico per la valutazione della neglect peripersonale e serve a misurare la capacità di attenzione spaziale e selettiva del paziente.
<b>BYPASSARE</b>	Superare (una difficoltà).

## C

<b>CALCOLO (capacità)</b>	Insieme dei processi che consentono di operare sui numeri tramite operazioni aritmetiche.
<b>COMORBILITÀ</b>	Concomitanza di due distinti disturbi.
<b>COMPRESIONE MORFOSINTATTICA</b>	Analisi della morfologia e della sintassi, e della loro reciproca influenza. <u>Morfologia</u> : Studio delle regole che intervengono nella formazione e nella flessione delle parole; <u>Sintassi</u> : Organica disposizione dei vari elementi lessicali nel discorso, in modo da costruire una frase compiuta.
<b>COMPRESIONE VERBALE (indice di)</b>	Valuta la capacità del bambino di ascoltare una domanda, ragionare, dare una risposta ed esprimere i pensieri ad alta voce.
<b>CONOSCENZA NUMERICA</b>	Insieme delle capacità che consentono a un bambino di capire le quantità e le loro trasformazioni (Lucangeli, 1999).
<b>CONOSCENZA PROCEDURALE</b>	Comprende l'uso sia di strategie di composizione e scomposizione, sia di routine operazionali, ovvero le procedure automatizzate di esecuzione.

<b>CONTROLLO (processi di)</b>	Sono quei processi che consentono al nostro sistema attentivo supervisore di monitorare la nostra prestazione in itinere.
<b>CONTROLLO SEGMENTARIO</b>	indica la capacità del soggetto di eseguire movimenti precisi di un determinato segmento corporeo e adattarli a situazioni esecutive sempre più complesse. Fa parte delle competenze che ogni individuo in età evolutiva deve sviluppare per raggiungere la piena funzionalità dei propri movimenti.
<b>COORDINAZIONE CINETICA</b>	indica la capacità del soggetto di coordinazione motoria, ovvero la competenza nell'eseguire un movimento nel modo più efficace. Nella categoria dei Disturbi della Coordinazione Motoria si annovera anche la Disprassia.

## D

<b>DDAI</b>	acronimo di Disturbo di Attenzione e di Iperattività, è sinonimo di ADHD (vd)
<b>DEBOLEZZA LESSICALE</b>	Povero lessico passivo (in entrata). Difficoltà di comprensione del lessico in entrata.
<b>DECODIFICA</b>	Trasformazione da un codice ad un altro codice (ad esempio la lettura).
<b>FONOLOGIA</b>	Studio dei fonemi dal punto di vista della funzione che essi svolgono all'interno di un sistema linguistico.  <u>Fonemi</u> : La più piccola unità di suono di un sistema linguistico che, in combinazione distintiva rispetto alle altre, dà luogo alle parole di una lingua.
<b>DENOMINAZIONE (difficoltà)</b>	Capacità di attribuzione dell'etichetta verbale.
<b>DENOMINAZIONE VISIVA</b>	Per denominazione si intendono le capacità implicate nei compiti che richiedono al soggetto di dire il nome di stimoli rappresentati visivamente. Tali capacità possono variare in funzione delle caratteristiche del materiale e del tipo di compito che il bambino deve eseguire.
<b>DEVIAZIONE STANDARD</b>	Indica di quanto un soggetto devia al di sopra o al di sotto della prestazione media fornita da individui della stessa età. Quello delle -2DS (meno due deviazioni standard) è il criterio clinico scelto per indicare una prestazione soglia per la diagnosi di DSA.
<b>DISCREPANZA</b>	La differenza tra due valori che ci si aspetterebbe essere simili: - QI verbale e QI performance (distanti come valore numerico) - Prestazione <u>vs</u> Potenziale.

<b>DISFASIA</b>	il termine individua deficit di linguaggio di varie gravità ed eziologia. Il linguaggio può essere compromesso nelle sue diverse componenti, per esempio nell'articolazione, nell'espressione, nella comprensione, nella lettura e scrittura. Talvolta le compromissioni si presentano associate tra loro. La difficoltà nella comunicazione può avere effetti significativi sul benessere psicologico e relazionale dell'individuo.
<b>DISPRASSIA</b>	è un problema dell'organizzazione del movimento che può anche influenzare il modo di apprendere di un bambino a scuola. I disprassici, infatti, hanno difficoltà ad automatizzare le sequenze di movimenti che stanno alla base di un'azione; che pertanto non riescono a programmare e a portare a termine. La difficoltà di coordinazione motoria influisce su diverse competenze della vita quotidiana, quali il vestirsi e svestirsi, l'allacciarsi e slacciarsi le scarpe, ma anche difficoltà durante le attività scolastiche, tra cui la scrittura (disgrafia) o la lettura (spesso per lentezza e difficoltà di decodifica a causa di deficit della coordinazione dei movimenti di sguardo). <i>Anche quando ha imparato a eseguire determinate azioni, il bambino disprassico necessita di tempi più lunghi sia in attività della vita quotidiana che nelle attività scolastiche.</i>
<b>DISTRAIBILITÀ</b>	Il principale criterio necessario per stabilire la diagnosi di DSA è quello della "discrepanza" tra l'abilità nel dominio specifico interessato, deficitaria in rapporto alle attese per età e/o classe frequentata, e l'intelligenza generale, adeguata all'età.
<b>DOPPIO COMPITO</b> <b>(scrivere e elaborare il linguaggio)</b>	Capacità di eseguire due compiti nello stesso tempo. Se uno dei due compiti non è altamente automatizzato difficilmente l'uni può essere associato all'altro.
<b>DSM IV</b>	Il <i>Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali ( DSM )</i> è la classificazione standard dei disturbi mentali utilizzati dai professionisti della salute mentale negli Stati Uniti. Esso è destinato ad essere applicabile in una vasta gamma di contesti e utilizzato da medici e ricercatori di molti diversi orientamenti (ad esempio, biologici, psicodinamici, cognitivi, comportamentali, interpersonali, Famiglia / sistemi).

<b>DSM V</b>	<p>Il <i>Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali</i>, noto anche con la sigla DSM derivante dall'originario titolo dell'edizione statunitense <i>Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders</i>, è uno dei sistemi nosografici per i disturbi mentali o psicopatologici più utilizzato da medici, psichiatri e psicologi di tutto il mondo, sia nella pratica clinica che nell'ambito della ricerca.</p> <p>Nel corso degli anni il manuale, arrivato alla 5ª edizione, si è progressivamente evoluto, aggiornato, migliorato e arricchito in linea con l'attuale sviluppo e i risultati della ricerca psicologica e psichiatrica in numerosi campi, modificando e introducendo nuove definizioni di disturbi mentali: la sua ultima edizione classifica un numero di disturbi mentali pari a tre volte quello della prima edizione.</p>
--------------	---

## E

<b>ECOLALIA</b>	Ripetizione patologica, a pappagallo, e apparentemente insensata di una parola o di una frase appena pronunciata da un'altra persona (eco).
<b>EES</b>	<p>acronimo di Esigenze Educative Speciali, termine con cui si individuano alunni che presentano condizioni di salute a rilevanza sanitaria e per le quali i servizi sanitari, su richiesta della famiglia, possono accertarne la diagnosi e certificarla per favorire l'inclusione nel percorso scolastico. La DGR 18 del 2009 della Regione Piemonte "Modalità individuazione studenti con Esigenze Educative Speciali", modificata con la DGR 13 dello stesso anno, individua una serie di patologie per cui rileva la necessità di misure a sostegno degli alunni che presentano tale difficoltà. Tale patologie sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio</li> <li>• Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria</li> <li>• Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)</li> <li>• Disturbo dell'attività e dell'attenzione</li> <li>• Disturbo ipercinetico della condotta</li> <li>• Sindrome ipercinetiche di altro tipo</li> <li>• Sindrome ipercinetica non specificata</li> <li>• Livello Intellettivo Limite (o Funzionamento Cognitivo Limite).</li> </ul> <p>Gli alunni con EES presentano una situazione particolare, per differenti motivi, che li ostacola nel loro sviluppo personale e nell'apprendimento; abbisognano, pertanto, di un'educazione individualizzata e personalizzata.</p>
<b>ELOQUIO SPONTANEO</b>	Linguaggio, modo di parlare valutato rispetto alla produzione spontanea.
<b>ERRORI (tipi di)</b>	Errori commessi in prove di scrittura sotto dettatura.
	<p style="text-align: right;"><b>FONETICI</b></p> <p>Sono tutti quegli errori in cui si ha una difficoltà nell'analisi percettiva del suono:</p> <p><u>Omissioni/ aggiunta di doppie</u> (es. pala x palla; solle x sole)  <u>Omissione / aggiunta di accento</u> (es. citta x città).</p>

<b>FONOLOGICI</b>	<p>Sono tutti quegli errori in cui l'analisi fonologica della parola non è avvenuta in maniera corretta.</p> <p>Scambio di suoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Omologhi</u> es. pampina x bambina</li> <li>• <u>Fonologicamente simili</u> es. siume x fiume</li> <li>• <u>Visivamente simili</u> ed. dado x bado</li> <li>• <u>Altri</u> es. scambio di vocali</li> </ul>
<b>LESSICALI</b>	<p>Sostituzioni di una parola con un'altra:</p> <p><u>parafrasi semantiche</u> (felino per gatto)</p> <p><u>parafrasi fonetiche</u> (bandana per bandiera)</p>
<b>ORTOGRAFICI</b>	<p>Sono tutti quegli errori che non rispettano le regole convenzionali specifiche della lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Errori di omofoni non omografi</u> (es. quore x cuore)</li> <li>• <u>Fusioni illegali</u> (es. ilcane x il cane)</li> <li>• <u>Separazioni illegali</u> (es. in sieme x insime; con vincere x convincere)</li> <li>• <u>Spaziatura irregolare</u> (es. ilbambino mangia)</li> <li>• <u>Omissione/aggiunta di h</u> (es. o mangiato; avere detto)</li> <li>• <u>Grafemi inesatti o incompleti</u> (es. gnia x gna campagna x campagna; gla x glia fogla x foglia)</li> <li>• <u>Scambio di grafemi</u> (es. gna x glia svegna x sveglia)</li> <li>• <u>Omissione/aggiunta di apostrofo</u></li> <li>• <u>Errata segmentazione sillabica</u></li> <li>• <u>Errata trascrizione delle regole ortografiche</u> (es. maiuscole, eccezioni cie/ce, scie/sce).</li> </ul>
<b>ETICHETTA LESSICALE</b>	<p>L'etichetta verbale/nome che si attribuisce ad un'immagine.</p>

## F

<b>FAMILIARITÀ</b>	<p>Termine utilizzato per indicare il grado di incidenza di una patologia all'interno di una famiglia. Una malattia che colpisce più membri della stessa famiglia possiede un alto grado di familiarità.</p>
<b>FATTI NUMERICI (recupero)</b>	<p>Capacità di reperire direttamente dalla memoria il risultato di alcune operazioni (ad esempio 3x2) in tempi rapidi, cioè entro i 2 secondi.</p>
<b>FIL</b>	<p>acronimo di Funzionamento Intellettivo Limite, termine con cui si identifica una categoria di soggetti la cui prestazione cognitiva, misurata tramite test intellettivo, risulta al limite della norma. Come si legge nella Dir. Min. del MIUR del 27/12/12, "si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità, come invece accade in caso di DSA. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve</p>

	di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale”.
<b>FONEMA</b>	Un fonema è un suono di una lingua che ha valore distintivo, ossia può produrre variazioni di significato se scambiato con un altro fonema: ad esempio, la differenza di significato tra l'italiano tetto e detto è il risultato dello scambio tra il fonema /t/ e il fonema /d/.
<b>FONOLOGICO</b> <b>ANALISI FONOLOGICA DELLA PAROLA</b>	L'analisi fonologica tiene conto dei suoni non come realizzazioni fisiche dei suoni, ma come oggetti simbolici e astratti. Elemento fondamentale sia nella lettura (fusione fonemica) che nella scrittura (segmentazione fonemica).
<b>FRAGILITÀ</b> <b>CONSAPEVOLEZZA</b>	Capacità di riflettere in modo esplicito sulla struttura sonora della parola e manipolarla consapevolmente.
<b>FUNZIONI ESECUTIVE</b>	Le funzioni esecutive regolano i processi di pianificazione, controllo e coordinazione del sistema cognitivo. Le funzioni esecutive si riferiscono a: - l'organizzazione delle azioni in sequenze gerarchiche di mete ed obiettivi; lo spostamento flessibile dell'attenzione sulle informazioni rilevate; - l'attivazione di strategie appropriate e l'inibizione di risposte non adeguate. L'impiego delle funzioni esecutive è indispensabile in tutti i tipi di problem solving, non solo in quelli più complicati ed astratti, come la soluzione di problemi matematici, ma anche nell'acquisizione delle abilità sociali.

## G

<b>GRAFEMA</b>	La minima unità grafica di un sistema alfabetico o sillabico o ideografico ecc., cioè un segno che in un determinato sistema grafico si distingue da tutti gli altri segni del sistema e pertanto è in grado di far distinguere sul piano grafico una parola da altre.
<b>GRAFO-MOTORIE (difficoltà)</b>	Le difficoltà grafo-motorie si presentano frequentemente in caso di disgrafia e riguardano la componente di realizzazione del movimento. La disgrafia è la difficoltà ad eseguire correttamente i grafemi (lettere e numeri), la loro corretta distribuzione spaziale nella parola, nella riga e nel foglio, tale da rendere difficoltosa o impossibile la comprensione del testo. È un disturbo esclusivamente del grafismo e non delle regole



	ortografiche e sintattiche, sebbene il disturbo esecutivo influisca negativamente anche su tali acquisizioni a causa della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione (Pratelli, 1995).
<b>GOFFAGGINE MOTORIA</b>	La goffaggine motoria è una difficoltà presente nella Disprassia Evolutiva. Spesso alla goffaggine motoria si accompagnano difficoltà in compiti visuospatiali.  Le prestazioni in compiti di coordinazione motoria, fini o grosso motori, sono significativamente al di sotto del livello atteso rispetto all'età e allo sviluppo intellettuale.

## I

<b>ICD-10</b>	acronimo di International Classification of Disease, con il quale si indica la Classificazione statistica internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari correlati. E' la decima revisione di ICD adottata nel 1990 dall'OMS (rappresentante il 60% della popolazione mondiale). Attualmente è la classificazione condivisa dei Servizi Sanitari della Regione Piemonte per il riconoscimento diagnostico dei disturbi neuropsichiatrici o del disagio psicologico dei minori. I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono descritti sull'Asse 2 – Sindromi e disturbi da alterazione specifica dello sviluppo psicologico - con i codici compresi tra F81 e F81.9.
<b>ILLEGALI</b>  <b>FUSIONI</b> <b>SEGMENTAZIONI</b>	Per terra/perterra; a volte/avolte; l'acqua/lacqua Insieme/in sieme; inverno/in verno
<b>INTELLIGENZA</b>	
<b>NON VERBALE</b>	La valutazione dell'intelligenza avviene attraverso sub-test verbali e non verbali.  I sub-test non verbali si definiscono tali perché sono basati sulla manipolazione di oggetti e di figure.
<b>NUMERICA</b>	E' la capacità di ragionare, capire e interpretare la realtà utilizzando un sistema cognitivo che processa numeri e quantità.  E' una caratteristica innata e lo sviluppo della capacità di quantificare, riconoscere delle quantità è presente nella stessa evoluzione del linguaggio, ad es. nella distinzione singolare/plurale.
<b>VERBALE</b>	La valutazione dell'intelligenza avviene attraverso sub-test verbali e non verbali.  I sub-test verbali si definiscono tali perché formati da prove che, per la loro soluzione, si basano principalmente sul linguaggio verbale e sul ragionamento verbale e numerico.

<b>INVERSIONI</b>	Il termine "inversioni" si riferisce al fatto che la dislessia si manifesta attraverso l'inversione di lettere (come "al" al posto di "la") o di numeri (come "31" al posto di "13").
<b>IPOACUSIA</b>	Il termine medico ipoacusia indica una riduzione, più o meno grave, dell'udito.
<b>IRREQUIETEZZA MOTORIA</b>	E' una delle caratteristiche dell'ADHD (Attention Deficit and Hyperactivity Disorder) con la quale si indica una sindrome psichiatrica caratterizzata da difficoltà di concentrazione e incapacità di focalizzare l'attenzione, impulsività, iperattività e irrequietezza motoria.

## L

<b>LESSICO</b>	Il complesso dei vocaboli e delle locuzioni che costituiscono una lingua, o una parte di essa, o la lingua di uno scrittore, di una scuola, o di un qualsiasi parlante.
<b>RECETTIVO</b>	Il lessico recettivo si ricava da un test chiamato PEABODY - Test di Vocabolario Recettivo che è destinato principalmente a misurare il linguaggio recettivo (uditivo) del soggetto.
<b>INDICE DI LIBERTÀ DALLA DISTRAIBILITÀ (LD)</b>	dimensione della WISC III (vd) che misura le capacità cognitive relative all'ambito numerico-mnemonico ed esprime la capacità del soggetto di indirizzare l'attenzione su compiti specifici e di mantenerla concentrata inibendo le attività concorrenti. Raccoglie i punteggi dei sub test: Ragionamento aritmetico e Memoria di cifre. Indice sensibile agli stati ansiosi.
<b>LIBRO DIGITALE</b>	Il libro digitale è il formato digitalizzato della versione stampata: si presenta dunque come la versione cartacea, ma dentro al computer. Tale strumento permette quindi di evitare la fase di scannerizzazione e solitamente quella di utilizzo dell'OCR, per passare direttamente all'utilizzo del software di gestione della sintesi vocale per la lettura attraverso l'ascolto.
<b>LINGUAGGIO</b>	
<b>DISTURBO</b>	Il Disturbo Specifico del Linguaggio è una condizione di mancata o incompleta acquisizione del linguaggio, che spesso viene trattata e riconosciuta in età prescolare ma può permanere anche in età scolare.
<b>ESPRESSIVO</b>	E' il linguaggio in uscita; ciò che riusciamo ad elaborare e produrre. Generalmente chi presenta un Disturbo del Linguaggio espressivo fatica nella pronuncia di alcuni suoni (a livello fonetico-fonologico) e/o nella strutturazione della frase (a livello morfo-sintattico) e/o nel reperimento lessicale.

<b>RECETTIVO</b>	E' il linguaggio in entrata; ciò che riesco a decifrare/comprendere. Generalmente chi presenta un disturbo del linguaggio recettivo, presenta anche un Disturbo del Linguaggio Espressivo a qualche livello.
------------------	---

## M

<b>MEMORIA (tipi di)</b>	
<b>A BREVE TERMINE</b>	Tipo di memoria che immagazzina i ricordi più recenti e che ha una durata limitata nel tempo. Funge da magazzino temporaneo dei ricordi, i quali successivamente vengono elaborati e trasferiti alla memoria a lungo termine, oppure dimenticati.
<b>DI CIFRE</b>	O digitale. Riguarda la capacità di rievocare in tempi ravvicinati sequenze crescenti di numeri. Si misura col digit span.
<b>VERBALE</b>	Riguarda la capacità di rievocare in tempi ravvicinati sequenze crescenti di parole. Si misura con lo span verbale.
<b>VISUO-SPAZIALE</b>	Riguarda la capacità di rievocare in tempi ravvicinati sequenze crescenti di traiettorie. Si misura con il Corsi span.
<b>LAVORO</b>	E' quel magazzino temporaneo in cui conserviamo delle informazioni il tempo necessario per operare su di esse. E' richiesta Memoria di Lavoro in compiti, quali: i calcoli a mente, la scrittura sotto dettatura, la comprensione del testo scritto ecc.
<b>LUNGO TERMINE</b>	Tipo di memoria che contiene tutti i ricordi che una persona ha raccolto durante la vita, anche quelli risalenti ai periodi più lontani.
<b>MATACOGNIZIONE</b>	Regolazione dei processi di conoscenza, mediante la scelta delle strategie, il controllo di esse, la verifica, la formulazione e riformulazione di piani di intervento
<b>METAFONOLOGICA (analisi)</b>	L'analisi metafonologica é la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando con gli stessi adeguate trasformazioni.

## N

<b>NUMERI (sistema dei)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Componenti lessicali che regolano il nome del numero (errore lessicale: 155 invece di 165) nella codifica verbale ogni cifra assume un nome diverso a seconda della posizione che occupa, i meccanismi lessicali hanno il compito di selezionare i nomi delle cifre per riconoscere quello dell'intero numero</li> <li>- Componenti semantiche che regolano la comprensione della quantità e determinano una rappresentazione mentale del numero, rappresentazione concettuale che corrisponde al "significato" di un numero e identifica la sua posizione sulla retta dei numeri</li> <li>- Componenti sintattiche (la grammatica interna correlata al valore</li> </ul>
	posizionale delle cifre)

## O

<b>OMS</b>	acronimo di Organizzazione Mondiale della Sanità, agenzia dell'ONU che si occupa della salute dell'uomo. Come definito dalla sua costituzione, l'obiettivo dell'OMS è il raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del livello più alto possibile di salute, intesa come condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto come assenza di malattia o di infermità.
<b>ORGANIZZAZIONE PERCETTIVA (OP)</b>	dimensione della WISC III (vd) che misura la capacità del soggetto di operare mentalmente su contenuti di natura visuo-percettiva. Raccoglie i punteggi parziali dei sub test: Completamento figure, Riordinamento di storie figurate, Disegno con i cubi, Ricostruzione di oggetti e Labirinti. Valori alti si ritrovano in soggetti in grado di operare rapidamente sul piano concreto e su quello delle rappresentazioni mentali, elaborando soluzioni con fluidità e flessibilità.

## P

<b>PAROLE (NON PAROLE, PSEUDO PAROLE, BASSA E ALTA FREQUENZA)</b>	nella batteria per la valutazione della Dislessia e della Disortografia Evolutiva (DDE - 2), si indagano i parametri di correttezza e rapidità di lettura e scrittura attraverso la proposta al soggetto di una lista di parole di diversa frequenza d'uso, e di una lista di non parole, non esistenti nella lingua italiana (per es. tagnidro, forconto...) ma che consentono di valutare in modo indiretto le abilità del soggetto.
<b>PERCENTILE</b>	Indica la percentuale di popolazione superata con una data prestazione. Una prestazione è a rischio se si colloca sotto al 10° percentile, è scadente se si colloca sotto al 5° percentile.
<b>PERCEZIONE Uditiva/VISIVA (cattiva)</b>	I disturbi causati da una cattiva percezione uditiva/visiva non sono difetti dell'udito e della vista: La percezione uditiva e visiva sono compromesse da un'errata interpretazione dello spazio e del tempo di ciò che si sente e si vede: i suoni possono essere mal interpretati nella loro sequenza temporale e la percezione visiva interpreta in modo errato i simboli grafici nella loro sequenza spaziale.

<b>PRASSIE IDEATIVE</b>	costituiscono la rappresentazione mentale della sequenza di movimenti che un soggetto deve compiere per svolgere un gesto. Un individuo affetto da disturbo delle prassie ideative non riesce a evocare il gesto da compiere, omette o inverte l'ordine dei movimenti.
<b>PRASSIE IDEOMOTORIE SEMPLICI E COMPLESSE</b>	costituiscono l'insieme dei movimenti che l'individuo compie per attuare un gesto, dopo averne evocato mentalmente l'esatta sequenza (vd prassie ideative). L'individuo sa cosa fare, ma non sa come farlo. Si differenziano in semplici e complesse a seconda della tipologia di gesto da compiere, in considerazione dell'età anagrafica del soggetto.
<b>PRECARIETÀ TRACCIA FONOLOGICA</b>	Secondo lo psicologo Baddeley la memoria fonologica a breve termine è una funzione che utilizza un magazzino che trattiene il materiale fonologico per un tempo molto breve (un secondo e mezzo circa); attraverso un'attività ad esempio di "ripasso subvocale" (il ripetersi sottovoce ciò che si è percepito permette di contrastare il decadimento della traccia fonologica che, in alcuni soggetti, è precaria e debole.
<b>PROBLEM SOLVING</b>	Il problem solving è una sequenza di operazioni cognitive al termine della quale si arriva invece ad una soluzione precedentemente sconosciuta.

## R

<b>RAGIONAMENTO VISUO-PERCETTIVO</b>	La capacità di esaminare un problema, sfruttare le abilità visuo-motorie e visuo-spaziali, organizzare i pensieri e creare soluzioni.
<b>RANGE</b>	Intervallo tra due valori numerici.
<b>RAPPRESENTAZIONE ORTOGRAFICA</b>	È coinvolta quando devo scrivere una parola.
<b>RECUPERO LESSICALE</b>	Capacità di reperire dei termini dalla memoria.
<b>RICERCA VISIVA</b>	Esplorazione e individuazione visiva di un target.
<b>RICHIESTA ATTENTIVA</b>	Alcune richieste possono gravare sul sistema attentivo soprattutto per chi presenta un DSA.
<b>RIEVOCAZIONE SPONTANEA</b>	Termine generalmente riferito all'ambito linguistico, di denominazione a partire da input visivo.

## S

<b>SPAN (memoria breve termine)</b>	Unità di misura relativa alla capacità di mantenere in memoria informazioni in sequenza.
-------------------------------------	--

<b>DIRETTO-INVERSO</b>	Capacità di riprodurre a voce una sequenza nello stesso ordine di proposizione (es. 5-2-7 ripetuto 5-2-7) o nell'ordine inverso di proposizione (es. 5-2-7 ripetuto 7-2-5).
<b>VERBALE-FONOLOGICO</b>	Capacità di riprodurre a voce una sequenza di suoni o parole.
<b>VISUO-SPAZIALE</b>	Capacità di toccare una serie di oggetti nell'ordine proposto o nell'ordine inverso.
<b>VERBALE NUMERICO</b>	Capacità di riprodurre a voce una sequenza di numeri.
<b>SEMANTICA (competenza)</b>	La semantica è quella parte della linguistica che studia il significato delle parole (semantica lessicale), degli insiemi delle singole lettere (negli e degli alfabeti antichi) e delle frasi (semantica frasale) e dei testi.
<b>SEMANTICO-LESSICALI (difficoltà)</b>	Difficoltà che hanno a che vedere con la capacità del soggetto di processare l'aspetto semantico (significato) dell'uso delle parole.
<b>SEPARAZIONI ILLEGALI</b>	Quando si verifica separazioni di questo tipo: Inverno – In verno
<b>SINTESI VOCALE</b>	La sintesi vocale è l'applicativo che trasforma il testo digitale in audio.
<b>SOGLIA PATOGNOMICA</b>	Valore sotto il quale è possibile formulare una diagnosi; generalmente la soglia è quella delle 2 deviazioni standard oppure del 5° percentile.
<b>STABILITÀ DEL CONTROLLO FUSIONALE (difficoltà)</b>	Acquisizione stabile della capacità di fondere insieme i suoni (competenze metafonologiche).
<b>SUBITIZING</b>	Processo rapido, inconsapevole, con cui si stabilisce con accuratezza la numerosità di insiemi di dimensioni limitate tra 3 e 4 elementi circa.

## T

<b>TRANSCODIFICA NUMERICA</b>	Trasformazione di un codice in un altro (es. da numero arabo a numero romano).
<b>TRICOTILLOMANIA</b>	Disturbo che provoca lo strappamento ricorrente dei capelli e che ne causa una notevole perdita. I siti dello strappamento possono includere qualsiasi regione del corpo in cui crescono peli, ma i siti più comuni sono il cuoio capelluto, le sopracciglia e le ciglia.

## V

<b>VELOCITÀ DI ELABORAZIONE</b>	Indica la capacità di focalizzare l'attenzione, la rapidità di analisi, la capacità di discriminazione e la capacità di ordinare sequenzialmente le informazioni visive.
---------------------------------	--

<b>VELOCITÀ DI LETTURA</b>	La velocità di lettura è uno dei due parametri di riferimento per la diagnosi della dislessia; rappresenta il livello di automatizzazione del processo. Viene espressa in sillabe per secondo: quante sillabe il bambino riesce a leggere in un secondo.
<b>VISIVI (supporti)</b>	<p>Gli ausili visivi sono rappresentati da quello che si vede e che aiuta ad ampliare il processo comunicativo basandosi sull'abilità dell'individuo di recepire informazioni attraverso la vista. Sono elementi che fanno parte del processo comunicativo e favoriscono: l'efficacia della ricezione, dell'elaborazione, dell'azione e dell'espressione.</p> <p>Gli ausili visivi hanno differenti forme che sono costituite dal linguaggio del corpo, dai consueti segnali ambientali, da strumenti visivi tradizionali per organizzare la vita e dare l'informazione, infine da strumenti creati appositamente per andare incontro a bisogni speciali.</p>
<b>VISUO-PERCETTIVO (ragionamento)</b>	Indica la capacità di esaminare un problema, sfruttare le abilità visuo-motorie e visuo-spaziali, organizzare i pensieri e creare soluzioni.

*Le definizioni non vogliono essere delle definizioni tecniche di natura neuropsicologica ma descrizioni più accessibili ai non addetti ai lavori e potrebbero contenere qualche grossolana approssimazione.*